

e mail

ciclopi_norma@alice.it

Sa Adriana Vitali Veronese al Sig. Giuseppe Filippi

Latina, 1 Luglio 2013

A seguito delle telefonate tra noi intercorse, Le scrivo una "annotazione" identificativa, accennando anche al mio "forzato soggiorno" di sfollata di Littoria a Norcia: paese che amo e dove spesso ritorno. "Figlia di pionieri tardo-veneti giunti in Terre Pontine" nel 1932-33, ho trascorso fino dal 1935, (anno in cui sono nata), tutta la mia vita a Latina "olim Littoria" - Qui ho lavorato, ho inseguito, ho creato la mia bella famiglia che amo definire "Fratello di felici investimenti in Terre Pontine" proprio perché generata da etnie diverse, ben radicate in un territorio generoso come il nostro, sebbene sia poco (poco) conosciuto e, di conseguenza, poco amato. Nelle "Città Nuova" e con le sue "genti" ho condiviso speranze, delusioni, fame, paura, sterzi, ma pure le semplici ed ingenui gioie di quei tempi passati; il batticorno e lo sgomento delle guerre. Già le guerre che - terribili - che, pure sulle nostre piccole Città, così poste tra Ausonia e Cassino - le uferito, mietuto vittime, uferito ferite e distruzioni con i bombardamenti dal mare così vicino; ha subito incursioni aeree seguite da corse affannose verso i rifugi anticari, da saccheggi, razzie, e rastrellamenti di uomini da parte dei Tedeschi. Di tutto ciò, in realtà, poco si dice perché anche meno si sa! Perciò, per avviare a questa memoria di uniformazione, ho affidato alle pagine del libro "Ricordi di guerra e di pace" il "Diario" dell'allora quattordicenne Valerio Veronese, che - pudicamente - vi annotava tutto ciò che accadeva a Littoria e dintorni. Non avevo ancora 9 anni, quando alla popolazione di Littoria, fu imposto - imperioso e categorico - l'ordine tedesco dell'immediata evacuazione delle città. Fu un vero e proprio esodo! Le mie famiglie scese di raggiungevano Norcia che, alta sulle "Rete", appariva più rassicurante - Le raggiungevamo, a piedi, faticosamente - Trovammo la prima notte in una

capanne abbandonate, dormendo chi sulla nuda
terre, chi su giacigli improvvisati di fronde e paglia.
Provammo subito un alloggiamento in una camera presa
in subaffitto - e lì, a Norim, vivemmo momenti di
autentico terrore, il cui ricordo ho affidato ad un
racconto, integrativo di quello già presentato (e premiato)
al Concorso "I nomi raccontano". A Norim ho, anche,
conosciuto usi, costumi, tradizioni antiche, e tante
persone delle quali conserverò forti sentimenti di sim-
patia e amicizia.

Nel ringraziare per l'attenzione cordiale
Saluto.

Adriano Vitali Veronese

V. XXIV Maggio, 20 - 04100 Latina -